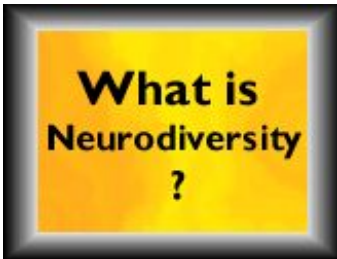


Affettività e Sessualità nella Neurodiversità



Il mondo emotivo/affettivo e quello sessuale/erotico sono parte integrante dell'equilibrio e del benessere psicofisico di ogni persona. Affettività e sessualità coinvolgono il rapporto con se stessi e con il prossimo, in relazione uno a uno e nel contesto sociale ed influenzano in modo importante anche tutti gli altri ambiti psicologici. Per tutti coloro il cui sistema neurologico è organizzato secondo il modello della condizione **autistica** lo sviluppo affettivo e sessuale si struttura su parametri precisi, e l'interazione con la società ed i suoi criteri determina conseguenze particolari, molto diverse nelle sfumature ma

del tutto simili nella struttura e nel processo di sviluppo, conseguenze che in alcuni casi a causa dell'impatto con le regole implicite sociali che sono organizzate secondo i soli parametri neurotipici, possono arrivare ad assumere una valenza fortemente disfunzionale. Anche senza arrivare alla situazione di disagio è importante capire quali sono i meccanismi alla base del comportamento e dei processi emotivi e cognitivi che riguardano questi ambiti nella neurodiversità. Tra i molti testi sull'**Autismo** in ogni sua manifestazione è difficile approfondire questi argomenti che appaiono ancora oggi delicati e, in parte, poco conosciuti. Questo lavoro si pone l'obiettivo di illustrare, attraverso una panoramica ad ampio raggio, le diverse dinamiche di sviluppo e di esperienze comuni alla popolazione neurodiversa, in particolare in riferimento all'Autismo ad Alto Funzionamento e alla **Sindrome di Asperger**. Si tratta di uno studio basato sull'esperienza diretta, sull'osservazione indiretta e, in aggiunta, sul contributo in prima persona di più di 30 Persone neurodiverse che hanno accettato di portare testimonianza sia attraverso colloquio (individuale e di gruppo, o di coppia) sia attraverso la compilazione di un Questionario specifico in 15 domande articolate che riporto alla fine dell'articolo. Il questionario è stato da poco tradotto in inglese e sarebbe bello, nel tempo, poter confrontare i risultati della ricerca italiana con quelli ottenuti all'estero per quantificare il peso della variabile culturale. La prima parte dell'articolo espone in linea generale una presentazione della neurodiversità e dell'incastro tra "Cultura" autistica e "Cultura" tipica (Attwood, 2006), di seguito è illustrato il processo dello sviluppo degli affetti e la loro influenza nei rapporti sociali estesi, la sessualità in senso stretto, con alcuni argomenti solo accennati, per i cui approfondimenti si rimanda alla bibliografia e, in conclusione, un accenno alle strategie di prevenzione e sostegno con un elenco dei punti chiave per gli interventi educativi, di prevenzione e terapeutici.

Cosa è la Condizione Autistica

La **Neurodiversità**, nelle sue molteplici manifestazioni, è un tipo di organizzazione neurologica presente in una persona su 100, o una persona su 60, a seconda dei criteri di inclusione diagnostici. Il problema principale di questi calcoli è che la maggior parte della popolazione neurodiversa non è diagnosticata, in genere perché "mimetizzata", perché presenta una sintomatologia subclinica o perché l'adattamento all'ambiente ha trasformato il profilo atipico in uno di altra natura, come la depressione, ad esempio, o, nei casi con manifestazione più bizzarra: psicosi o borderline. Un altro problema di queste statistiche è quello di considerare tutta la neurodiversità come una patologia. I criteri diagnostici infatti si basano sulla misura del disagio e non tengono in considerazione la diversità del sensorio, del sistema percettivo e del processo di pensiero e di apprendimento come caratteristiche fisiologiche o risorse. Alla base di questa percezione della diversità l'idea popolare che la neurodiversità tutta in ogni sua forma sia ALTRO dalla manifestazione di salute e integrità. L'idea di "non normale, non corretto" accomuna infatti tutte le manifestazioni patologiche peculiari dell'organizzazione neurologica tipica alla intera neurodiversità in un unico contenitore ideale: patologia.

Considerare **patologico** ciò che patologico non è ha conseguenze enormi e concrete nella vita

reale di molte persone . In particolare il disagio più profondo è quello che ha ripercussioni nella sfera emotiva , dell'autostima e della comunicazione , che a loro volta determinano una dinamica di sofferenza nello sviluppo e nella struttura degli affetti e della sessualità in tutto il suo insieme di manifestazione della conoscenza , della comunicazione più intima , della serenità e della salute , autoriferita o condivisa , di un essere umano .

L'organizzazione neurologica umana non è uniforme , in assenza di condizione patologica severa essa si manifesta in una moltitudine di forme i cui confini sfumano gli uni negli altri in un metaforico Continuum . Questa distribuzione lungo il Continuum è mediamente omogenea , con picchi di differenze non sensibilmente rilevanti ed una fascia di organizzazione neurologica con sintomatologia subclinica con ogni probabilità decisamente più ampia di quanto comunemente si ritenga . Le manifestazioni patologiche , sia della forma tipica che di quella atipica , sono la minoranza della popolazione totale . Lo stesso vale per la genialità , con l'enorme differenza che la sensibilità percettiva molto raffinata nella forma atipica favorisce e anzi stimola la concentrazione selettiva convogliando la quasi totalità delle risorse in un unico oggetto di interesse . Questo processo quando ben indirizzato permette il raggiungimento di obiettivi a volte importanti e comunque sempre performances eccellenti nel settore di riferimento . Mentre , nella tipicità , l'eccellenza cognitiva spesso si disperde in una indefinita quantità di interessi , a volte annullandosi , altre volte volgendo l'interesse verso l'illecito e l'aggirare le regole proprio utilizzando le elevatissime competenze sociali . Solo nella minoranza dei casi l'utilizzo delle risorse è convogliato in maniera funzionale .

Una delle ragioni della tendenza alla devianza nei casi di genialità della tipicità potrebbe essere la percezione di saturazione precoce dovuta alla peculiarità del sistema percettivo tipico , meno raffinato e che quindi tendenzialmente non registra le sfumature ed i particolari spingendo verso la ricerca di stimoli continui . L'interesse assorbente o attenzione selettiva che caratterizza la diversità neurologica , al contrario , ingenera una continua ricerca di dati diversi e percepiti in ogni sfumatura di singolarità , che riguardino un solo argomento e sono stimolo e gratificazione al contempo . Questo processo non ha obiettivi sociali e rappresenta un interesse del tutto individuale . Il concetto di "Passione" nella percezione tipica funziona in un altro modo : se una passione è talmente importante da assumerne , lungo la vita dell'individuo , il carattere di costanza , questa viene sempre in qualche modo intrecciata e vissuta assieme al complesso sistema sociale che sostiene l'esistenza dell'individuo stesso .

La gratificazione percepita si basa infatti , per la maggior parte della popolazione , non sulla sola passione in senso stretto ma in prevalenza sull'effetto sociale che le si accompagna . Il medesimo meccanismo è alla base della selezione degli affetti e dei partners affettivi sessuali . E' importante capire questa differenza per capire il collocamento e la gestione degli affetti , delle emozioni sociali e dei sentimenti nella neurodiversità , e per poter comprendere le dinamiche del peso degli impegni presi nelle relazioni e nella tutela e nei criteri selettivi che determinano la scelta del partner . Il non collegamento del segnale e della conseguenza sociale della scelta espone le persone neurodiverse a rischi sociali ed individuali dalle conseguenze sproporzionate .

Il potenziale cognitivo è solo uno degli elementi che determina l'inserimento , più o meno faticoso , delle persone diverse nel tessuto sociale . C'è un altro parametro invece che determina conseguenze sensibilmente diverse nella combinazione "genetica e ambiente" come insieme di concause che si manifesta di volta in volta nella intera popolazione , ed è il genere .

In parte perché le risorse particolari di maschi e femmine favoriscono queste nelle competenze sociali , o meglio , nella facilità di apprendimento dei criteri di comunicazione e di alleanza e nella imitazione . Per la legge naturale della Parsimonia , "ottenere il massimo del risultato con il minimo sforzo" , i maschi , che sono femmine specializzate con il compito di diffondere e mischiare il DNA , hanno un vantaggio nel non agganciarsi spontaneamente agli stimoli sociali e affettivi più raffinati . Il vantaggio è che quello di non doversi "sganciare" . Non agganciarsi Spontaneamente vuol dire che , se correttamente stimolati , anche i maschi possono sviluppare eccellenti competenze in ambito di socialità e comunicazione , lo stesso potenziale è in genere spontaneamente o più facilmente stimolabile nelle femmine . La Neurodiversità rappresenta probabilmente una ulteriore

iperspecializzazione rispetto alla diversità di genere , ed il testosterone sembrerebbe avere un ruolo determinante in questo processo . L'effetto collaterale di questa iperspecializzazione , sia per i maschi che per le femmine sarebbe l'amplificazione del margine e della profondità del potenziale inespresso in ambito relazionale e sociale , la cosiddetta cecità sociale .

A questo quadro biologico si aggiunge da un lato il sistema sensoriale/percettivo , dall'altro l'impatto nel sistema sociale . Il sistema sensoriale determina maggiore sensibilità e difficoltà di comunicazione fisica : percezione del tatto come dolore , soglia degli stimoli acustici , olfattivi e visivi molto bassa , e conseguente attivazione immediata della reazione dell'amigdala del circuito dell'ansia e della paura che arriva ad interferire , se troppo importante , addirittura con lo sviluppo cognitivo nell'autismo a basso funzionamento e sicuramente , anche quando più blanda , con quello emotivo . L'inserimento nel flusso della comunicazione sociale è la variabile ambientale che determina le conseguenze più rilevanti nello sviluppo dell'affettività delle persone neurodiverse ad alto funzionamento .

Inserimento nel tessuto sociale , variabile ambientale per maschi e femmine

Poiché l'**organizzazione sociale** si basa su criteri di comunicazione e manifestazione caratteristici del processo di pensiero e percezione neurotipici , escludendo elementi accidentali e fattori di rischio di altra natura , tutte le persone neurotipiche sono inserite e accompagnate nella società dallo sviluppo fino all'età adulta incastrandosi in maniera armoniosa nei meccanismi sociali , sfruttandone al meglio le risorse , le risposte e gli elementi di arricchimento . I bambini con struttura diversa , al contrario , risentono sin dall'inizio in maniera proporzionalmente inversa di tutto il sistema che è completamente inadatto e disfunzionale in riferimento alle esigenze della diversità neurologica .

L'incapacità di cogliere il dettaglio , caratteristica fisiologica della maggior parte della popolazione , ha anche la funzione di permettere alla elaborazione cognitiva di "costruire" ponti concettuali tra elementi oggettivamente non associabili . Questi "ponti" costituiscono l'intera rete del "non detto , non esplicitato e letto o inteso tra le righe" che rappresenta il corpo del complesso sistema sociale e comunicativo umano .

Alle persone con sistema neurologico diverso tutto questo sistema e il suo funzionamento sono preclusi . Il collegamento tra elementi che sono comunemente associati non è immediato e nemmeno a volte , comprensibile . In alcuni casi si può imparare come si impara una regola , quasi mai si acquisisce vera padronanza . Questa caratteristica dipende in senso stretto dal sistema percettivo a "maglie strette" , il cui ruolo funzionale nel processo evolutivo pare non sia riconosciuto dall'attuale sistema sociale . La sensibilità percettiva , in proporzione diversa , ha un peso notevole sullo sviluppo emotivo e sulla costruzione di relazioni interpersonali . Più è sensibile il sistema più può essere difficile l'inserimento dell'individuo nella società .

Sin dalla prima infanzia lo sviluppo dell'empatia e degli affetti dipende anche dalla percezione di vantaggio che si associa all'interazione . Molte dolorose esperienze si legano alla cattiva interpretazione dei segnali di disagio dei bambini ipersensibili , spesso le madri o i caregivers più in generale riferiscono di leggere un "rifiuto" nel negarsi al contatto e questa sensazione compromette la serenità e lo sviluppo armonioso del legame affettivo . A volte questo legame incrinato può arrivare a compromettere anche le basi dell'intera competenza comunicativa . La comunicazione con il bambino da parte della figura di riferimento ha un ruolo basilare nello sviluppo emotivo e nell'acquisizione di competenze nella comunicazione degli affetti . Una sequenza di combinazioni non adatte stimola la sensibilizzazione delle connessioni neuronali di difesa , a causa di linguaggio inappropriato il bambino può arrivare a crescere costruendo le basi per un comportamento o per una incompetenza comunicativa che vengono lette come un distacco affettivo , a volte totale , determinando l'emarginazione dell'individuo diverso .

Lo sviluppo dell'**empatia** è parte fondamentale della formazione del senso sociale e della percezione di gratificazione che deriva dall'interazione sociale . Il ripiegamento su se stessi e sul proprio mondo interiore , che può essere una delle conseguenze di uno sviluppo non armonioso

dell'emotività del bambino , si forma anche sulla collezione di esperienze negative che interferisce profondamente con le relazioni affettive e sessuali dell'adulto . Eppure un ruolo altrettanto importante è quello dell'ambiente extra familiare . Anche con le premesse meno facili il ruolo e le aspettative della femmina , rispetto a quelle del maschio , permettono uno sviluppo tardivo , ma comunque efficace di competenze sociali .

Sin dall'età prescolare maschi e femmine vengono stimolati e sostenuti in modo diverso . Questo comportamento , che funziona per favorire lo sviluppo dei bambini neurotipici perché si "appoggia" su alcune loro caratteristiche innate , porta conseguenze diverse nell'evoluzione dei bambini neurodiversi , in particolare nei maschi , che non hanno le suddette caratteristiche . Il primo impatto con il modellamento sul feedback sociale ha una conseguenza su alcuni atteggiamenti e posture che hanno un peso nella comunicazione non verbale : in genere le femmine vengono spinte ad assumere un atteggiamento "accattivante" , mentre i maschi uno più "severo" . Le conseguenze immediate di questi atteggiamenti posturali sono nella risposta dei pari . L'atteggiamento accattivante favorisce l'interazione , anche quando non è spontaneo . L'atteggiamento severo , abbinato alle particolarità comportamentali e alla non lettura e non condivisione dei valori dei pari , favorisce l'emarginazione . Al maschio , anche piccolo , è chiesto un certo livello di competenza o la dimostrazione di alcune competenze , una sorta di dimostrazione di valore . Le femmine , anche se particolari , vengono incluse con maggiore facilità , anche se emarginate hanno facilmente almeno una figura di riferimento affettivo tra i pari . Questa rete sociale , per quanto inefficiente o incompleta si pone come una occasione inestimabile di modello e palestra per lo sviluppo delle abilità sociali . Lo stimolo sociale si pone anche come aggancio per la specializzazione della concentrazione focalizzata e del meccanismo dell'interesse assorbente : l'oggetto di interesse attraverso questo sistema diventa facilmente "la società" stessa con le sue regole e la sua struttura . Raramente questo meccanismo coinvolge i maschi , i cui oggetti di interesse tendono ad escludere le altre persone , il comportamento e la comunicazione , ponendosi come ulteriore ostacolo all'acquisizione di abilità sociali e quindi all'integrazione .

Lo sviluppo di legami affettivi e la presenza di figure di riferimento favorisce nelle femmine l'aggancio e il riconoscimento di alcune modalità di alleanza , alcune delle quali possono anche avere risvolti negativi : il ricatto emotivo , l'impegno rigido per la parola data , l'interesse per l'altro inteso come interesse personale . Inoltre la naturale maggiore capacità di imitare e di apprendere per imitazione , tipica delle femmine , è stimolata da modelli reali , vicini , e diversi da quelli familiari , i quali sono , spesso , gli unici che i maschi invece hanno a disposizione .

La preadolescenza e l'adolescenza , in misura diversa a seconda del tipo di manifestazione comportamentale o di contesto ambientale , sono per le femmine una fase di apprendimento sociale e per i maschi l'inizio di una solitudine e di una carenza di modelli , rete e riferimenti che spesso porta a conseguenze comportamentali ed emotive importanti . I maschi non solo si scontrano con la società di pari che li contrasta , a volte ferocemente , ma quasi sempre crescono affrontando questi contrasti senza il supporto di una rete sociale e senza affetti al di fuori di quelli familiari , spesso anche loro in qualche misura contrastanti .

Attraverso la possibilità di vedere e sperimentare e favorite dall'interesse stimolato dall'argomento , le femmine crescono utilizzando il sostegno sociale , seppure minimo , nello sviluppo degli affetti ed apprendono competenze nel riconoscimento della modalità di comunicazione degli affetti e delle emozioni . Questo dato si accompagna quasi sempre ad una certa difficoltà permanente nel riconoscimento della emozioni , che a volte possono continuare a confondere a lungo o lungo tutta la vita . Il tentativo di padroneggiare la comunicazione degli stati emotivi e degli affetti , per quando maldestro , risulta meglio gradito dell'assenza di tentativo di comunicazione , con conseguenze più favorevoli . L'intera struttura degli affetti , nella comunicazione tipica , si basa sulla comunicazione degli stessi , non sulla loro effettiva presenza . L'assenza di comunicazione viene letta come assenza delle emozioni e dell'interesse e questo impedisce la percezione favorevole e il processo di inclusione spontanea di chi non comunica .

Il successo dell'integrazione per ogni persona dipende da una serie di concause che si intersecano tra loro . Alcune , se presenti , sono sempre determinanti per il successo o il fallimento .

L'incapacità , o meglio , l'incomprensione del peso che la comunicazione del mondo emotivo ha nello stabilirsi delle alleanze sociali è alla base del fallimento . La maggiore tolleranza delle stranezze femminili ha anche un risvolto negativo : se la femmina sembra non progredire nel processo di acquisizione delle modalità di comunicazione pretese dal complesso sistema anche le altre femmine la emarginano . A quel punto il successo dell'inserimento sociale dipende da alcuni fattori diversi : l'aspetto fisico e la flessibilità , anche se acquisita e dipendente spesso dalla spinta motivazionale dell'interesse per l'interazione . Malgrado la caratteristica non fluida di questa presenza nella vita delle femmine , il fatto che altre persone , in misura più o meno rilevante le tollerino , pare che basti per fare la differenza con i maschi , che , allo stesso stadio di sviluppo vengono forzati in una condizione di isolamento che li costringe ad una involuzione , in genere con peggioramento della sintomatologia comportamentale e sviluppo di comportamenti problematici e di disagio a volte profondissimo .

Il ruolo della sessualità come strumento sociale

Quando la **sessualità** entra a far parte in maniera non traumatica o abusante nella vita di ogni adolescente la possibilità di sperimentare l'interazione sociale attraverso il canale sessuale si pone spesso come ulteriore territorio di scoperta e di modellamento . In questa fase non è solo determinante il genere della persona neuro diversa , ma anche quello del partner . Anche i maschi interessati all'interazione sessuale e affettiva con maschi hanno maggiore possibilità di sperimentare le modalità di interazione sociale . Quando la sessualità è vissuta come una modalità di socializzazione l'esposizione al rischio di abuso o a tutte le conseguenze che derivano dalla sessualità senza tutelata è enorme , sia per i maschi che per le femmine . Poiché in genere nella neurodiversità non vi è percezione delle conseguenze sociali delle proprie scelte un partner sessuale non necessariamente aderisce a parametri corrispondenti ad un solo profilo o gruppo di persone . La rigidità degli schemi di catalogazione dei parametri sociali corrisponde paradossalmente ad una grande flessibilità dei criteri selettivi per la scelta del partner sessuale e affettivo . E' interessante osservare che , tendenzialmente , i ragazzi maschi neurodiversi che hanno una marcata preferenza per partner maschi pare siano più propensi a manifestare eventuali disturbi del comportamento più simili a quelli del profilo depressivo , come le femmine , che a quello psicotico , come per i maschi etero o prevalentemente etero . Questo accade probabilmente perché l'occasione di fare esperienze sessuali con partner maschi è , in genere , più facile rispetto al contrario . Le femmine eterosessuali neurotipiche in cerca di un partner infatti hanno criteri selettivi molto più rigidi rispetto ai maschi . Quindi i maschi neurodiversi eterosessuali con sintomatologia comportamentale rilevante clinicamente sono quasi sempre esclusi dalla rosa dei candidati per un rapporto sessuale , e anche per una relazione affettiva . Di contro , i maschi neurodiversi con sintomatologia subclinica sembrano meglio tollerati e meglio inseriti o scelti come partner per relazioni affettive stabili e matrimoni rispetto alle femmine nella stessa condizione . La rigidità di alcuni principi e l'affidabilità sembrano compensare le bizzarrie e le atipicità del comportamento , mentre le femmine tendono ad avere più esperienze ma sono meno tollerate come affetti stabili e come mogli e , una volta adulte , anche da sposate e madri hanno una rete sociale più carente .

Una distinzione va fatta anche tra le femmine , la discriminante è il grado eccitabilità sensoriale . Tra le ragazze però quelle che non tollerano il contatto fisico e la sessualità intesa anche come interazione più intima tra due persone , se paragonate ai maschi hanno comunque una , seppur esile , rete sociale , in genere una o più amiche intime spesso di età differente , o pochi ma determinanti affetti con cui confrontare idee e pensieri per evitare che si attorciglino in spirali e ripiegamenti come invece capita a chi non frequenta nessuno e non si confronta con nessuno . La difficoltà maggiore riferita dalle donne non interessate all'intimità fisica è la sensazione di estraneità da alcuni circuiti di comunicazione e da tutti i discorsi allusivi . Altri fattori che possono ridurre la spinta che porta a scegliere le ragazze come partner sessuali ed affettive sono : l'ostentazione del sapere , che alcune imparano a dissimulare o a relegare in alcuni ambienti di competenza , e la scarsa mimica accattivante , inclusa quella inappropriata . Le ragazze che rientrano in questi parametri comunque non hanno difficoltà ad avere , se lo desiderano , esperienze sessuali , esperienze che vanno a costituire un bagaglio importante per l'apprendimento di alcune delle abilità sociali di base . Se al contrario hanno appreso abilità

mimiche accattivanti la sessualità potrebbe arrivare ad essere la stessa vita sociale in toto . Ossia : l'interagire con i pari diventa un interagire con costanza di contenuti , comportamenti e consumo di attività sessuali , il che però non corrisponde sempre con una gratificazione erotica percepita . L'attività gratificante erotica , in questi casi , può essere quella autogestita . Interagire , anche se durante l'attività sessuale, impegna molti canali cognitivi ed interferisce con l'attenzione alle esigenze personali .

Peculiarità Percettive

La discriminante della intolleranza al contatto fisico e all'interazione più intima sembrerebbe anche essere la variabile che permette alle persone neurodiverse che non hanno una vita sessuale condivisa di non sviluppare pensieri e comportamenti di tipo aggressivo . Non tollerare o non gradire il contatto fisico non significa non gradire la sessualità . L'erotismo , il sesso , in ogni suo aspetto , da quello estetico a quello fisico a quello concettuale se vissuti volontariamente in maniera autonoma , ossia non condivisa , risultano molto gratificanti . Se , al contrario , l'autoerotismo è vissuto come una forzatura , una conseguenza del rifiuto di potenziali partners , allora la conseguenza sarà sempre il pensiero o il comportamento aggressivo , in misura diversa a seconda delle diverse circostanze . Non vi sono al momento dati attendibili per determinare se la percentuale di adulti non interessati o non coinvolti in nessuna misura in argomenti relativi al sesso e alla sessualità sia diversa tra la popolazione tipica e quella diversa . Un dato che , al contrario , sembra comune nella neurodiversità , in particolare per le femmine , è la reazione di disagio , a volte di paura o panico , all'orgasmo . Alcuni maschi riferiscono lo stesso disorientamento , ma , probabilmente a causa dell'irreversibilità dell'orgasmo maschile , la desensibilizzazione e la fissazione del piacere in sostituzione dell'ansia sono più facili . Nelle femmine il riflesso orgasmico può essere interrotto e impedito , e lo stato emotivo ha un ruolo importante in questo , senza interrompere l'atto sessuale . Alcune donne neurodiverse dichiarano di sentirsi o di essersi sentite a disagio a lungo , per anni , a causa dell'orgasmo , qualcuna lo definisce persino "disturbante/fastidioso" . Altre , superato l'impatto iniziale riferiscono di sentirsi avvantaggiate dalla grande sensibilità , perché possono godere appieno della gratificazione erotica , sia condivisa che autonoma . Sia la preferenza del raggiungimento dell'orgasmo che quella del mantenimento dello stato di eccitazione costante possono dipendere dalla stessa struttura percettiva .

L'ipersensibilità tattile però , nella prima fase dell'infanzia , è la potenziale causa dei maggiori fraintendimenti comunicativi tra il bambino e il caregiver . La relazione di legame , il bonding , è un processo delicato , che si forma su una serie di stimoli emessi in parte dal caregiver (in genere la madre) , in parte dal bambino . La reazione di fastidio al tatto e alla manipolazione tipica dei bambini sensibili oppure l'intolleranza al distacco fisico dalla madre e al contatto con terzi e la risposta di disagio della madre possono incrinare il rapporto e avere conseguenze a catena nello sviluppo dell'emotività . La diagnosi precoce potrebbe essere un utile sostegno per i genitori , anche per evitare la sofferenza di un "rifiuto percepito" da parte della madre . Le continue esperienze di non accoglienza che i bambini diversi accumulano nel corso della crescita li espone , una volta adolescenti e adulti , al rischio enorme di ritrovarsi non tutelati dal pericolo e dai danni di relazioni abusanti . Il ricatto psicologico , rinforzato dall'interpretazione letterale del verbale e dalla non lettura del non verbale , a volte si traduce in vere e proprie condanne o vincoli a persone abusanti o violente o comunque relazioni non libere e non rispettose . La diversa percezione sensoriale , in assenza di tutela e di rete sociale efficace , sposta la soglia di percezione del dolore come "pericolo" e , anche se sente dolore fisico , la persona neuro diversa tende a tollerarlo , a non allarmarsi , a non considerarlo un elemento di preoccupazione . Alcune prestazioni erotiche , ottenute attraverso raggiro , o sfruttando l'interpretazione letterale e la rigidità del concetto di "impegno preso" , possono essere anche molto dolorose , ma l'adattamento al dolore viene interpretato dal partner come un atteggiamento consenziente .

I parametri di competenze neurotipici hanno la caratteristica di essere costanti in ogni ambito . Con un margine di oscillazione minimo il rendimento in un ambito può dare una idea attendibile del rendimento generale . La misura delle performances della neurodiversità , con lo stesso metro , risulta al contrario disomogenea . Picchi di competenza si alternano a baratri di incompetenza . Utilizzando lo stesso parametro per tutta la popolazione indistintamente però , chi ha a

disposizione un rendimento in un settore può facilmente avere l'idea errata che quel dato sia una misura mediamente attendibile di tutto il resto . E' quindi difficile , oggettivamente , capire che una persona neurodiversa possa reagire in maniera decisa ad uno stimolo minimo come lo sfioramento e restare impassibile al dolore . Questo va chiarito per non cadere nell'errore di pensare che tutti coloro che fraintendono la comunicazione diversa siano in malafede . Quando però lo sono l'esito della relazione è drammatico .

La totale non percezione della mimica e della postura come canale di comunicazione è all'origine della maggior parte dei malintesi nelle relazioni di affetto . Le relazioni tipiche sono estremamente flessibili , hanno molteplici regole non scritte e le alleanze vanno continuamente riconfermate . Questo processo risulta incomprensibile , non intuibile spontaneamente , e sicuramente faticoso da apprendere e da mettere in atto , determinando conseguenze importanti nella risposta affettiva che , in genere , viene negata . I legami femminili , comunque , tendono ad essere più costanti , per questo una figura di riferimento affettiva è quasi sempre presente nella vita delle femmine . Raramente il legame femminile resta stabile se la sessualità entra a far parte della vita della ragazza . Le dinamiche delle relazioni di amicizia , molto complesse e delicate , la difficoltà nel comprendere come adattare e quando e come rendere flessibili le regole , complica ulteriormente le relazioni di amicizia . In genere per un lungo periodo di tempo , circa un decennio , è solo la sessualità il canale attraverso il quale le ragazze neurodiverse sperimentano una vita sociale . Quando si instaura un legame importante questo può essere un vantaggio , ma , se il legame non è sano , può diventare una trappola senza vie di fuga , condannando la donna ad una vita di infelicità .

I legami affettivi

Una nota importante meritano i legami speciali . Gli affetti , anche quelli che non implicano il sesso , assumono facilmente un ruolo nel ventaglio degli interessi assorbenti e l'opinione di una persona che occupa un posto speciale tende ad essere percepita come addirittura amplificata rispetto al già complesso sistema di lettura delle comunicazioni . Nella interpretazione letterale delle comunicazioni un suggerimento è accolto come un imperativo categorico , e quella che sembra una scelta a volte , spesso , è un'adesione ad un principio rigido ed inflessibile . Un modello di comportamento viene seguito alla lettera , senza percezione delle possibili conseguenze . Se il modello è corretto le conseguenze saranno vantaggiose , se è scorretto o abusante non vi è in genere tutela , sia perché non c'è percezione di svantaggio , sia perché , il più delle volte , non esiste possibilità di confronto e sostegno sociale .

Fraintendimenti nella comunicazione

Non cogliere le **conseguenze sociali** di un input è un altro fattore di rischio . Un abbigliamento che ha successo sociale perché eroticamente stimolante può essere preso come un "abbigliamento corretto" e causare non solo malintesi nella comunicazione tra pari , ma esporre a rischi . E' facile che una ragazza si vesta in modo provocante credendo di fare una cosa giusta e gradita , ritrovandosi poi a sfiorare , quando non a vivere , esperienze di abuso o di violenza . Anche senza arrivare all'abuso l'apprezzamento di una parte dei pari , apprezzamento di tipo erotico che inserisce la ragazza in un contesto socialmente negativo , sembra comunque una gratificazione più attendibile e sempre maggiore rispetto all'essere a mala pena tollerate in ambienti sociali non erotici , ma che hanno regole complesse . La risposta sessuale viene letta come parametro attendibile del comportamento dell'interlocutore . Le regole sessuali sono più immediatamente comprensibili , i modelli più "facili" da seguire e l'erezione o comunque l'accettazione dimostrata del contatto , dalla ricerca , dall'accoglienza di alcuni aspetti , anche se ristrette ad alcuni ambiti , si contrappongono al nulla , al vuoto a volte totale sul fronte della socialità non erotica . Un altro dei problemi , oltre a tutti i rischi della sessualità non tutelata , è l'incapacità di leggere i segnali sociali e capire come e perché un atteggiamento sessualmente libero debba essere "nascosto" . Se ad esempio una ragazza crede che il modello di comportamento corretto socialmente sia quello presentato dalla pornografia , e se una parte dei pari le conferma che è giusto gratificandola con l'accettazione sessuale , la ragazza molto difficilmente capirà che quel modello non va proposto in ogni contesto sociale , con conseguenze immaginabili .

Parallelamente i maschi della stessa età , a meno che non abbiano partner maschili adulti , il che implica conseguenze leggermente diverse , vivono del tutto emarginati , senza modelli e con l'unico riferimento affettivo della madre . La figura materna , nella vita del maschio neuro diverso , arriva ad assumere nel contesto culturale latino , una connotazione ingombrante e spesso disfunzionale . Da un lato è comprensibile che , essendo spesso l'unico , o quasi , essere umano con il quale il ragazzo si relaziona , sia anche la detentrica di tutte le confidenze e i timori o le fantasie , ma dall'altro la relazione con la madre assume in questo modo termini di disfunzionalità che hanno conseguenze anche importanti . Il ruolo dei genitori nella gestione degli affetti tra pari e della sessualità nella neurodiversità assume spesso connotazioni scomode . La sessualità dei maschi viene percepita come "urgente" ma le soluzioni proposte restano nell'illecito piuttosto che passare attraverso l'educazione , oppure sono gestite , anche nelle fasi più delicate , dai genitori stessi causando disordini nel processo di distacco e autonomia e imbarazzi che costringono a rafforzare la condizione di isolamento . Dal canto loro i ragazzi amplificano la frustrazione e il senso di rifiuto , nutrendo la reazione aggressiva di rabbia che a volte viene auto diretta o convogliata contro oggetti , solo raramente verso altre persone , altre volte cresce ripiegandosi su se stessa dando origine a catene di pensieri tremendi che purtroppo tendono a fissarsi , a manifestarsi e che portano spesso a diagnosi errate nell'ordine delle psicosi e alla conseguente terapia farmacologica con antipsicotici .

La **sessualità condivisa** sperimentata e vissuta delle femmine , anche quando non tutelata , si pone come opportunità migliore rispetto alla emarginazione coatta . Tra i rischi però va sottolineato che ve ne sono di peculiari , oltre a quelli comuni a tutte le ragazze del mondo che sono : gravidanze , malattie , traumi emotivi , esposizione ad abusi . I rischi per le ragazze neurodiverse sono prevalentemente relativi alla particolarità della struttura neurologica diversa . La socialità , il comportamento umano e le regole della comunicazione non sono i soli elementi che possono agganciarsi alla dinamica degli interessi assorbenti , può capitare facilmente , in modo molto spontaneo , che anche il sesso stesso diventi un interesse ossessivo , oppure , complicando il quadro comportamentale , l'attenzione alla forma fisica , all'alimentazione , al cibo e al conteggio delle calorie con conseguente sviluppi di disturbi dell'alimentazione quasi sempre tenaci e in forma importante . In queste fasi è difficile distinguere il comportamento delle ragazze tipiche da quelle diverse , un elemento di valutazione è sicuramente la durata e l'intensità dell'attività di interesse ristretto e ripetitivo nell'arco della giornata per tutti i giorni con costanza , e ovviamente il convogliamento dell'interesse e delle attività che ne riguardano lo studio e la messa in pratica in un unico argomento di interesse o in pochi .

Ogni persona al mondo è unica e irripetibile e la combinazione dei molti elementi ambientali ha effetti diversi in ogni situazione , generalmente però una percentuale significativa di giovani neurodiversi si trova a dovere far fronte a situazioni e difficoltà simili . Le caratteristiche atipiche però non sono , come potrebbe sembrare , solo un insieme di deficit che espone a rischi e conseguenze anche terribili . Paradossalmente la percezione della realtà e del comportamento umano e l'attenzione al particolare , insieme alla coerenza di fondo tipica degli aspetti solidi della rigidità si pongono anche come elementi di tutela in caso di abuso . Statisticamente le persone neurodiverse che subiscono abusi reagiscono meglio rispetto alle persone neurotipiche , la razionalizzazione sembrerebbe infatti essere un normale processo di pensiero e non un atteggiamento di difesa . Alle domande nelle interviste sull'argomento le persone neurodiverse tendono a rispondere illustrando interpretazioni e processi di pensiero in modo simile a quello delle persone che crescono senza diritti , i reduci di catastrofi umanitarie , ad esempio . Anche in questo caso la reazione ai piccoli e ai grandi insulti esperenziali è invertita rispetto alla media della popolazione , e i grandi traumi vengono in genere gestiti meglio rispetto ai piccoli cambiamenti . Inoltre i processi di ritorsione e rivendicazione pare abbiano meccanismi diversi e sembra più comune per le persone neurodiverse che hanno subito abusi riuscire a non fare dell'esperienza di abuso un fattore determinante per il non conseguimento degli obiettivi individuali . Questo nulla toglie alla profondità della sofferenza e alla gravità di situazioni di abuso e violenza . Strategie adeguate di prevenzione e di sostegno possono modificare del tutto il rischio di esposizione a questa tendenza a subire abusi e utilizzare al meglio tutte le risorse .

Igiene personale e cura del corpo

La sessualità condivisa , in misura maggiore rispetto all'autoerotismo , tende a favorire la gestione dell'igiene personale e favorisce la desensibilizzazione al contatto , facilitando l'inclusione . Gli **odori personali** hanno infatti conseguenze enormi nell'integrazione . Spesso la gestione dell'igiene è un problema : il passaggio di stato , i cambiamenti , la pressione sensoriale , sono tutti elementi che intralciano in alcuni casi la causa dell'igiene , altre volte i rituali di pulizia diventano routine rassicuranti . Sono manifestazioni diametralmente opposte di una modalità di percezione simile , rigida , che non ama i cambiamenti . Una certa flessibilità è , seppure acquisita in modo rischioso o non rispettoso , una risorsa nel bagaglio di esperienze della crescita . Un ragazzo emarginato che ha anche una cattiva gestione dell'igiene amplifica il comportamento di derisione e rifiuto da parte dei pari . L'assenza di una sessualità condivisa può porsi come elemento di fissazione delle cattive abitudini relative alla cura personale , fissando anche la condizione di emarginazione . Raramente nelle femmine si presenta la stessa situazione , la presenza di una amica , o di una figura di riferimento affettivo , a volte di età maggiore , o la pratica della sessualità favorisce l'apprendimento o la motivazione alla soluzione del problema . Vi sono anche argomenti , che riguardano l'igiene , che sono considerati culturalmente un tabù. Quasi mai si parla di mestruazioni , e quando lo si fa si utilizzano informazioni estremamente generiche e molto tecniche , oppure si lascia gran parte dell'informazione al "non detto" . Per alcune ragazze gestire l'igiene durante il flusso può essere problematico . Anche questo argomento andrebbe esplicitato in ogni aspetto .

L'**olfatto** sembra avere un'importanza maggiore rispetto al resto della popolazione totale nella scelta del partner , va precisato però che , durante il primo periodo di esperienze , a meno che la ragazza non sia particolarmente tutelata , oppure agganciata ad un affetto dominante (rispettoso o abusante) i parametri selettivi sono contrastati dalla dispercezione del significato reale della comunicazione . Quando possono scegliere liberamente una particolarità nei criteri selettivi è l'interferenza che i dettagli possono avere in quanto elementi disturbanti . Più spesso però la ragazze si trovano a subire rapporti per fraintendimenti e a pagare conseguenze sproporzionate nel sociale e nella vita in generale . A favore degli agenti di questi rapporti va specificato che spesso il fraintendimento è reale . I messaggi inconsapevoli non verbali possono facilmente venire letti come comunicazioni con significati di accoglienza precisi . E' possibile infatti che un rifiuto verbale sia accompagnato da segnali come sorrisi o abbracci e solo perché questi segnali non vengono emessi con una consapevolezza della lettura dell'interlocutore . Enormi conseguenze e incomprensioni sociali , con eco nelle relazioni interpersonali , hanno questi fraintendimenti quando capita che una ragazza possa non arrivare a comprendere che accettare di unirsi a partner impegnati e riferirlo senza remore non è un comportamento accettato . La società in genere non riconosce la sincera incapacità di lettura dei comportamenti di promiscuità che vengono letti invece come maliziosi e intenzionali , anche perché , in genere , a questa totale incompetenza nella lettura delle comunicazioni e del loro peso nell'equilibrio della alleanze si accompagna a competenze cognitive a volte eccellenti in altri settori . Alle persone neurodiverse ad alto funzionamento viene costantemente associata e rimproverata una sorta di intenzionalità . Questa idea che la persona stimola su di se condiziona il comportamento che la società mette in atto nei confronti della persona stessa , in genere in modo negativo . La comunicazione della verità o i maldestri tentativi di menzogna , poiché non si incastrano nei criteri credibili o accettabili infrangendo le regole implicite della struttura sociale sono una ulteriore interferenza . Parlare di argomenti intimi senza intercettare i confini o gli spazi adatti e senza cogliere i segnali di dissenso è un altro dei fattori di potenziale emarginazione , come il parlare di sesso senza remore o in modo inadeguato : In pubblico , in privato , senza filtri senza consapevolezza , con troppa , eccessiva consapevolezza oppure , in alcuni casi , con timore . Lo schema rigido è più comune in alcuni maschi e dipende in senso stretto dall'interpretazione letterale di alcune istruzioni restrittive sulla gestione della sessualità e dalla mancanza di desensibilizzazione .

Potenziali rischi

Se mal gestita la sessualità vissuta come canale sociale può essere alla base di una vita adulta solitaria . Sbagliare senza sapere e senza vedere dove e come e subire conseguenze sproporzionate come l'esclusione e l'emarginazione come "punizione" sociale e come

annientamento della persona , questi i potenziali risultati dei tentativi di inserimento su simili basi .

L'esposizione probabile a **rischi per la salute** è maggiore , rispetto alla media della popolazione totale . La diversità percettiva e sensoriale tende a camuffare la risposta emotiva e non riesce ad attivare la soglia di allarme . La facilità di subire manipolazione , caratteristica dei primi decenni di sviluppo dovuta ad atteggiamenti di fiducia e di attribuzione di valore letterale delle informazioni , facilita legami potenzialmente inappropriati e la paura del rifiuto spinge ad accettare compromessi cedendo anche a richieste sgradevoli senza aver strumenti per prendere consapevolezza o per comunicare dissenso. Lo scambio erotico , che dovrebbe essere una comunicazione dei bisogni più intimi e personali e che dovrebbe nascere da una consapevolezza di se e dalla capacità , stimolata reciprocamente , di usufruire del sostegno del partner in un percorso di conoscenza e scoperta nasce in modo diverso . In genere senza conoscenza di se o consapevolezza , nemmeno lontana , dei propri bisogni . Si accettano comunemente rapporti anali , o orali , o senza tutela . perché non si sa come evitarli , o perché non si sa che sia possibile l'opzione "no" , oppure per timore di perdere accettazione e conferma o la figura di riferimento che pone la richiesta come un ricatto morale . Di contro , se l'atto richiesto è stato appreso in una determinata sequenza , ad esempio da un documento pornografico , la persona lo agirà mimando piacere , esattamente come lo ha imparato , e non perché provi piacere , ingenerando una spirale di fraintendimenti . La comunicazione non è bilanciata , e a volte non vi è nemmeno coscienza del reale significato dei gesti appresi , spesso meccanicamente . La capacità di imitazione maschera il divario tra livello di esecuzione e comprensione del valore del gesto erotico o dell'atteggiamento/frase/postura . Subire il rapporto non interferisce però con l'esperienza sociale dell'atto sessuale . Molte femmine superano l'impatto negativo iniziale grazie alla desensibilizzazione delle molte esperienze . Questo non accade nel maschio che , se inibito nei primi rapporti attivi eterosessuali non riesce a portare avanti lo scambio e difficilmente ha altre occasioni per superare il disagio , che anzi , a causa della scarsa probabilità di essere scelto come partner o di essere accettato (anche per la goffaggine e percepita inadeguatezza delle proposte) tende a fissare la risposta d'ansia all'evento . Il calo della libido nel maschio etero impedisce il rapporto e genera conseguenze a catena e ansia da prestazione , confusione e rabbia e amplificazione dell'isolamento . In parte la diversità biologica e in parte la cultura portano a pensare che l'atto sessuale sia vincolato alla libido del maschio attivo e questo concetto scorretto ostacola le esperienze in condizioni di fraintendimento . Al maschio viene lasciata comunemente anche la gestione dei metodi di barriera , che è complessa per tutti i giovani di tutto il mondo a prescindere dalla organizzazione neurologica , ma che , quando le competenze prassiche sono ridotte si amplifica . Il ruolo della femmina ne risulta coinvolto in maniera diversa ed ha risvolti opposti . La sessualità femminile può essere attiva anche senza partecipazione emotiva . Lo scambio erotico , quando praticato in questo modo , diventa un vero e proprio linguaggio sociale , altro dalla sessualità , altro dall'erotismo in senso stretto . Il tatto come canale di scambio comunicativo può impegnare totalmente l'attenzione , spostandola da se al punto da impedire il riconoscimento e addirittura la percezione stessa di una risposta emotiva e sessuale . Molte donne riferiscono di sentirsi "distratte" da partner al punto da riuscire a rilassarsi ed avere gratificazione dall'erotismo solo da sole o con persone alle quali non sono legate emotivamente . L'impatto sensoriale può essere intenso e a volte è necessaria una pratica di anni per arrivare a capire cosa arriva all'altro . Il fatto che vi sia un aspetto di facilitazione dovuto al margine di tolleranza sociale maggiore durante l'atto sessuale pone interrogativi etici di spessore . L'unico terreno sociale entro il quale sono tollerate le diversità è quello erotico , e quasi sempre non condiviso . La società , ritengo , dovrebbe porsi degli interrogativi e rivedere la funzionalità di alcuni valori dichiarati . Molte donne imparano a mimare il piacere non per mentire , ma perché convinte che si debba fare così . Meno di frequente se il legame affettivo è stabile e sano , ma l'eventualità è minore . Spesso il piacere e il sesso condivisi sono realtà separate . Questa particolarità è meno frequente nei giovani maschi che hanno rapporti sessuali con altri maschi perché nella sessualità maschile l'eiaculazione è un segno che non può essere "recitato" . Il legame che si stabilisce quindi con il partner può essere più coinvolgente e , se vissuto clandestinamente o spezzato causare forte destabilizzazione . L'omosessualità e la bisessualità sono statisticamente più frequenti : i criteri di scelta e i passaggi da una comunità all'altra più flessibili . Iniziale percezione di accoglienza nel gruppo di etero sessuali o di omosessuali ingenera spesso confusione tra accettazione e identità sessuale . Spesso è dolorosa e incomprensibile la gestione del rifiuto in caso di nuovo passaggio

da una comunità all'altra .

Per le femmine che hanno rapporti e legami sentimentali , erotici e affettivi con altre femmine le dinamiche possono essere diverse . I legami emotivi sono più forti di quelli erotici e la tendenza all'isolamento nella coppia è molto simile al vissuto delle donne che non hanno una vita sessuale . La compagna , in genere stabile , diventa il riferimento , il modello e la guida . Questo tipo di relazione tende ad avere carattere di maggiore stabilità , ma a volte può compromettere significativamente lo sviluppo dell'autostima e dell'indipendenza . Il legame con un unico partner tutela però dai rischi legati alla promiscuità . Sia una forma che l'altra possono e dovrebbero essere prevenute a monte da una efficace rete di sostegno e da un programma educativo adeguato . Questa eventualità è presente nella minoranza dei casi .

Le cause dell'insuccesso educativo

L'**educazione inadeguata** non dipende da cattive intenzioni . Il funzionamento del metodo educativo generico sulla affettività , i rapporti sociali e la sessualità si basa completamente sulla percezione dell'implicito sostenuta da complesse comunicazioni non verbali . Tutto questo sistema è inarrivabile per le persone neurodiverse che restano letteralmente tagliate fuori dai circuiti culturali . Questa privazione culturale determina l'aumento esponenziale del rischio da abuso . Nella formazione specifica andrebbe esplicitato ogni particolare . Molti restano sorpresi , spesso increduli , nel prendere consapevolezza del fatto che per alcune persone può non essere intuibile il legame tra una "passaggio in auto" ed un abuso , e non è individuabile al punto che può capitare che accettino ancora il passaggio in auto o che si aspettino di essere accompagnati anche dopo aver sventato l'aggressione . E' necessario esplicitare tutto . Tra i pari nella società neurotipica la comunicazione delle performances è un metro di valore , va esplicitata la modalità di lettura di queste comunicazioni che potrebbero essere lette come indicazioni reali , oppure potrebbero apparire inarrivabili aumentando il senso di frustrazione e di rabbia e la chiusura in se stessi .

Parlare di **sesso** ha regole diverse rispetto al parlare di altri argomenti , queste regole vanno esplicitate , individuando almeno alcuni tra i molti segnali di orientamento , ma facendo attenzione a non stimolare un atteggiamento rigido . I ragazzi tipici intuiscono il messaggio implicito del "non assumere atteggiamenti erotici in luoghi e situazioni inappropriate" , i ragazzi neurodiversi estendono il tabù sull'argomento anche a se stessi ostacolando il percorso di consapevolezza e lo sviluppo sereno .

Il concetto di "regola" e quello idi "impegno" e di "seguire le istruzioni alla lettera" e il non percepire il limite tra "lecito ed illecito" nelle relazioni favorisce il fraintendimento delle proposte (frasi come : "vorrei vedere la tua collana" non vengono riconosciute come un tentativo di approccio al seno) , la richiesta di tacere la relazione e l'isolamento e nei casi più gravi la totale complicità negli abusi domestici . Di contro la risposta sociale è sempre quella di colpevolizzazione , non si percepisce possibile la non consapevolezza di alcuni aspetti e le vittime di abusi , specie se neurodiverse , vengono accusate di intenzionalità e consapevolezza .

Anche l'autoerotismo a volte , se non correttamente supportato da informazioni adeguate , con intensità direttamente proporzionale alla manifestazione di severità della sintomatologia comportamentale può ingenerare una reazione di forte disagio . La reazione alle emozioni e reazioni del corpo , l'eccitazione , i pensieri che possono assumere caratteristiche ossessive sessuali , il senso di colpa e persino la confusione sensoriale , causata ad esempio dalla sovrapposizione dei segnali tra la percezione della mano e quella dei genitali , l'utilizzo di oggetti e/o supporti visivi adeguati , ogni aspetto della sessualità anche non condivisa andrebbe affrontato precocemente e facilitato in modo sereno adattando la formazione ad ogni singola esigenza perché la sessualità serena ha un peso enorme nel benessere generale di ogni persona . Va ricordato che quando la sessualità è già parte integrante attiva della vita di un ragazzo il ruolo di educatore o guida non può più essere del genitore . Per questo è importante che il genitore prepari il ragazzo in anticipo , con metodi e termini adeguati ed informazioni chiare . In un secondo momento , per i dubbi o per i chiarimenti , sarebbe opportuno individuare delle figure di riferimento fuori dall'ambito familiare .

L'enorme problema della carenza di figure di riferimento e di una rete sociale amplifica, nei casi di abuso e di disagio, le conseguenze negative che sono numerose ad hanno tutte ripercussioni sulla qualità della vita. Il racconto o la denuncia dell'abuso, della molestie e persino dello stupro non hanno accoglimento o riconoscimento di credibilità. Il problema principale dipende dal contrasto tra la comunicazione espressa verbalmente e, come spesso accade, l'inadeguatezza nella comunicazione non verbale, che nella percezione tipica ha maggiore peso poiché compensa la minore raffinatezza sensoriale. La mancanza di sostegno sociale stimola, per etogramma, le altre persone all'esclusione: è come se la conferma del valore di un individuo da parte dell'accettazione di altri individui fosse una garanzia attenibile. Mancando questa "garanzia" le persone emarginate sono sempre più emarginate "anche a causa della emarginazione stessa". Anche la comunicazione di quotidiano disagio nella coppia viene inteso "a carico" del neuro diverso. Non vi è spazio alcuno per l'accoglienza della denuncia da parte di maschi, l'abuso, la molestia o lo stupro ai danni dei maschi restano un tabù molto solido.

La Coppia, dinamiche funzionali e disfunzionali

Spesso, se la coppia è solida e ufficiale, il partner è l'unico riferimento sociale in assoluto. Altre volte, al contrario, la coppia inserisce la persona neurodiversa in un contesto sociale complicato al quale la persona sia forza di adattarsi per tutta la vita. Questi profili sono, di frequente, quelli che vengono confusi con il profilo della depressione. Nella relazione di coppia le emozioni e i sentimenti e il valore dei segnali e della comunicazione degli stati emotivi dei due partners ha valenze diverse che possono determinare incomprensioni e, a volte, infelicità. Il disagio maggiore riferito è la confusione rispetto al non attenersi agli impegni in modo letterale, la difficoltà di lettura del significato dei gesti di affetto, il disagio nelle emozioni e situazioni "contrastanti" poco chiare, l'utilizzo della sessualità come strumento di pacificazione, sono elementi che portano la persona neuro diversa alla percezione di non essere "vista". Il controllo dello scambio fisico può essere logorante. Le coppie formate da persone entrambe neurodiverse hanno maggiore sintonia e denunciano meno stress e la gratificazione sessuale risulta essere più facilmente reciproca.

L'**innamoramento** quasi sempre assume la caratteristica di sovrapporsi o integrare l'interesse assorbente. Lo stesso può accadere con le relazioni di affetto non erotiche, le amicizie ad esempio, o i rapporti percepiti come tali. L'affetto compensa l'assenza e riempie i buchi emotivi e spesso la figura di riferimento assume un ruolo determinante nella percezione del benessere individuale. Il sentirsi al sicuro, l'attenuazione dell'ansia costante sono valenze positive percepite e vissute e riconosciute come vitali, ma spesso la comunicazione di queste emozioni e sensazioni viene fraintesa e causa distacco o un peggioramento della relazione. L'aspetto potenzialmente rischioso della fine di un legame è quello di vivere la fine della relazione come uno strappo, una perdita nella perdita. L'affidamento emotivo tende ad essere totale. Un altro elemento di forte stress è l'incoerenza con l'impegno e la lettura della comunicazione "per sempre". L'adattamento a questi cambiamenti è molto faticoso. Eppure il legame affettivo importante spesso interferisce con la gratificazione erotica. A volte il coinvolgimento di terzi (esplicitato, agito o solo sospettato) ha una azione rilassante perché il peso del benessere del partner non è percepito come completamente a carico personale, ma distribuito. Non vi è spazio per la comprensione di questi meccanismi, che non possono essere condivisi e quando lo sono causano conseguenze negative. Anche le relazioni multiple che dipendono dal matrimonio sono un impegno molto faticoso: suoceri, figli, cognati, colleghi del partner, costituiscono micro gruppi con regole di volta in volta diverse e complesse, a volte incomprensibili.

Molto spesso lo stress denunciato, in particolare dalle donne neurodiverse con partner neurotipico, è il timore che la minaccia di allontanamento dei figli si concretizzi. Nella quasi totalità dei casi questo ricatto tiene sotto scacco le madri spaventate che non hanno tutela sociale e supporto da parte della famiglia di origine e dalle strutture statali. Un altro elemento di disagio è il timore di cambiamento, e di restare completamente sole. Quando la coppia è disfunzionale vi può essere confusione anche nella gestione della sessualità nella pratica. Le aspettative reciproche sono divergenti e la tendenza a preferire dinamiche sadomaso e di dominanza spesso favorisce la lettura dei segnali, ma poi confonde quando le stesse regole non sempre di ritrovano al di fuori del

sempre o quando diventano strumento di abuso psicologico . Questo valore diverso attribuito alle stesse cose è una delle cause di maggiore disagio nella coppia .

Programmi educativi , di prevenzione , sostegno , terapia

In assenza di manifestazione sintomatologica severa , e cioè tale da essere interferente con lo sviluppo di altre aree , nella maggior parte di espressione le forme della **neurodiversità** hanno integrità cognitiva . Un programma di educazione e prevenzione adeguato si pone quindi come risorsa essenziale per la tutela e la prevenzione dei disagi dovuti all'impatto "culturale" tra percezione autistica e percezione tipica . Poiché la diversità andrebbe intesa come un arricchimento della società il cambiamento dovrebbe essere reciproco e questo vuol dire che i bambini diversi vanno educati e favoriti per l'inserimento e l'integrazione , ma anche alla società neurotipica tutta andrebbero messe a disposizione informazioni ed educazione adeguate . Nel sostegno alla coppia ad esempio , in controtendenza rispetto a quello che si è fatto fino a tempi scandalosamente recenti , non si può pensare di modellare il comportamento del partner neurodiverso adeguandolo alle sole esigenze dell'altro . L'adattamento e la comprensione devono essere reciproci . Alla coppia , specialmente la coppia mista , vanno fornite chiavi di lettura dei segnali e valori condivisi . L'utilizzo di accordi scritti risulta essere molto efficace per la soluzione dei conflitti .

Per l'educazione di bambini e giovani i criteri principali sono : stabilire regole chiare , precise e coerenti , con alternative sostenibili specificando quando e come metterle in atto , fornire un elenco esplicito dei fattori di rischio individuabili e fornire una alternativa sostenibile in caso di individuazione dei suddetti fattori di rischio , individuare almeno tre figure di riferimento adulte in ambiti diversi (famiglia , scuola , sanità) , fornire informazioni corrette e dettagliate . Alle famiglie va offerto un supporto emotivo e strumenti per comprendere e non trarre conclusioni scorrette . Attraverso le scuole e società sportive vanno offerti ai pari incentivi per l'integrazione e informazioni corrette sulla neurodiversità e sulla non univocità della lettura del reale .

Nello specifico la strategia più funzionale è quella di abbinare al percorso di crescita la figura preparata del Compagno Adulto , associata ad un percorso educativo cognitivo comportamentale . Gli obiettivi del percorso educativo sono principalmente : evitare che il sesso diventi un interesse assorbente , evitare che la pornografia e i pensieri ristretti assumano carattere di ossessività ed evitare che vengano interpretati alla lettera , evitare che il fraintendimento esponga al rischio di abusi e violenze o che la sessualità diventi un canale sociale , evitare il fallimento delle relazioni causato da fraintendimenti nella struttura della stessa impedendo quindi le conseguenze amplificate del senso di frustrazione e di inadeguatezza , il panico e la depressione . Il ruolo del Compagno Adulto va stabilito entro termini chiari e accordi etici , va stabilito ogni aspetto di responsabilità in caso di eventuali situazioni negative come malattie , gravidanze e sofferenza .

Ulteriori obiettivi del percorso educativo sono : apprendere il riconoscimento e la comunicazione del bisogno , Educazione e sensibilizzazione reciproca , gestione dei controlli sanitari e delle conseguenze indesiderate emotive e fisiche della sessualità , fornire strumenti per la tutela emotiva sia propria che degli altri , Stabilire un sistema di regole esplicite per permettere l'orientamento e il riconoscimento di intenzioni non chiare e stabilire che il non detto è non lecito , fornire funzionali strumenti di tutela da contatti in rete e formare scuola e famiglia sui rischi dell'esposizione non mediata .

Un supporto educativo importante , nell'autoerotismo , potrebbe evitare anche di fraintendere il vissuto emotivo . Alcuni ragazzi dichiarano di sentirsi "obbligati" a guardare materiale stimolante , oppure tendono a ripiegarsi su se stessi in fantasie ricorrenti e non condivisibili . Altre volte la masturbazione può diventare compulsiva e focalizzarsi su particolari non reperibili nella realtà contribuendo ad impedire una evoluzione dello sviluppo sociale . Nelle manifestazioni ad alto funzionamento in fatti , a causa della rigidità dei processi cognitivi , la fissazione feticista può essere un ulteriore ostacolo alla socializzazione e alla sessualità condivisa . Per le femmine uno degli aspetti problematici può essere la compensazione disfunzionale del disagio o l'attuazione di strategie di problem solving inadeguate .

Una cura particolare andrebbe riservata alla lettura delle fantasie erotiche/amorose e alla interpretazione dei segnali da parte dell'oggetto dell'attenzione , in modo da prevenire il rischio di stalking , sia come agenti che come vittime . Nei casi di neurodiversità infatti lo stalking non è mai intenzionalmente mirato al tormento o all'abuso , ma determinato da una disfunzionale decodifica delle percezioni emotive individuali e dei segnali di rifiuto e di accoglienza . Di contro , nel ruolo di vittima , facilmente si confonde la molestia con l'interesse e l'accettazione . Anche senza arrivare all'eccesso della molestia è possibile che , specialmente senza un confronto con terzi , le regole sociali siano fraintese , il segno si confonda con la sostanza , oppure si può crescere con la convinzione di avere sempre torto e questo è causa di enorme sofferenza . Una preparazione adeguata , nella fase sensibile dello sviluppo può evitare e prevenire tutta questa sofferenza .

Questionario indagine sulla sessualità :

Grazie per aver deciso di contribuire a questa indagine .

L'argomento è molto personale ed è garantito l'anonimato e la diffusione delle informazioni per il solo scopo didattico .

Se ritieni che alcune domande siano troppo intime o se ti mettono a disagio sentiti assolutamente libero/a di non rispondere .

DOMANDE :

1. Come definiresti la tua sessualità ? (normale , anomala , traumatica , inesistente , difficile , soddisfacente , serena , complessa ... o altro : specificare e se possibile motivare la risposta con una breve spiegazione)
2. Le emozioni e gli affetti in che misura interagiscono o interferiscono con la tua sessualità ?
3. Come vivi il tuo autoerotismo ? (serenamente , con disagio , non hai una attività autoerotica , con gratificazione , con vergogna , con soddisfazione e condividendo con un partner ... o altro : specificare e se possibile motivare la risposta con una breve spiegazione)
4. La sensibilità o la particolarità percettiva interferiscono con la sessualità ? Se si , in che modo ?
5. Hai subito esperienze di abuso ? Se si , descrivere brevemente l'esperienza o le esperienze associando uno stato d'animo all'evento e uno stato d'animo al ricordo dell'evento . Se hai subito abusi o molestie ed hai cercato di parlarne qual è stata la reazione al tuo racconto ?
6. Hai o hai avuto esperienze e/o pensieri a sfondo erotico affettivo sessuale nei confronti di persone del tuo stesso sesso ?
7. Utilizzi oggetti per l'autoerotismo ? Se si di che tipo ? Se no , perché ?
8. Come ti fa sentire parlare del sesso ?
9. Hai mai avuto esperienze o pensieri a fondo erotico pensando ad animali non umani ?
10. Cosa provi quando sesso e affetto sono vissuti insieme ? E cosa quando sono separati ?
11. Quanto i tuoi pensieri o interessi assorbenti interferiscono o influenzano la tua attività sessuale ?
12. Hai mai vissuto momenti di imbarazzo a causa di un malinteso relativo alla sessualità ? (se possibile fai un esempio)
13. Hai mai comunicato ad altri le tue esperienze prima di adesso ? Se no , perché ? Se si , quale è stato l'effetto della comunicazione ?

14. Puoi fare un esempio di un fraintendimento nella comunicazione che ti ha messo in una situazione sessualmente imbarazzante o a rischio di abuso ?

15. In che misura gli altri (genitori , parenti , amici , partner , società intesa come insieme di educazione , credenze e paure) interferiscono con la tua sessualità ?

NELLO SPAZIO SOTTOSTANTE PUOI AGGIUNGERE QUALCOSA CHE RITIENI IMPORTANTE RELATIVA ALLA TUA SESSUALITÀ SE LO DESIDERI .

Le risposte del questionario , in molti casi , sono state integrate attraverso colloquio o corrispondenza privata .

Bibliografia

Per ulteriori approfondimenti anche sulle strategie educative e terapeutiche si consiglia la lettura di

A.P.A. (200) DSM IV TR Manuale diagnostico e statistico dei disturbi mentali . Masson , Milano

Attwood Tony (2007) Centro Studi Erickson Guida alla sindrome di Asperger . Diagnosi e caratteristiche evolutive

Baron-Cohen Simon (2003). The essential difference: men, women and the extreme male brain. Penguin/Basic Books.

^ Baron-Cohen S, (2002). "The extreme male brain theory of autism". Trends in Cognitive Sciences, 6: 248-254; Baron-Cohen S (2009). "Autism: the empathizing-systemizing (E-S) theory". Annals of New York Academy of Science 1156: 68-80 (testo in formato .pdf) (EN) , PMID 19338503. I risultati del progetto furono pubblicati nella monografia: Baron-Cohen S, Lutchmaya S, Knickmeyer R (2004). Prenatal Testosterone in Mind. Amniotic Fluid Studies. MIT press. ISBN 0-262-02563-9 (on-line); vedi anche Baron-Cohen S, Knickmeyer R, Belmonte M (2005). "Sex differences in the brain: implications for explaining autism". Science, 310: 819-823.

^ Mullard A, "What is the link between autism and testosterone?", articolo del 13 gennaio 2009 sul sito Nature.com.

Caretto Flavia . Atti del Convegno 2010 Autismi , Dai bambini agli adulti , dalla famiglia alla società

Di Biagio Luisa (in uscita 2011) Una vita da Regina ... dei cani , Erickson

Gerland Gunilla (1999) Una persona vera

Grandin Temple (2001) Pensare in Immagini e altre testimonianze della mia vita di autistica

Hénault Isabella (2010) Sindrome di Asperger e Sessualità : dalla pubertà all'età adulta Ed. LEM

Veglia Fabio (2004) Atti del Convegno "Sessualità e Disabilità Esperienze a confronto" , ANFFAS Onlus Pescara , Università "G. D'Annunzio" Pescara

Veglia Fabio (2004) Manuale di educazione sessuale vol 1 Centro Studi Erickson

Veglia Fabio (2005) Manuale di educazione sessuale 2 Erickson

Articoli dello stesso autore